

# Tradimenti

## Il triangolo, un classico da Nobel

**OSVALDO SCORRANO**

**U**N PINTER caustico e impietoso per Nicoletta Braschi. È lei, la signora Benigni, protagonista di *Tradimenti* del drammaturgo inglese Harold Pinter, Premio Nobel per la letteratura: tipico triangolo medioborghese, ai cui vertici sono moglie, marito e amante di lei nonché amico di lui, in scena al Duse da oggi con la regia di Andrea Renzi. Alfianco della Braschi i fedeli Tony Laudadio, Enrico Ianniello e Nicola Marchitello.

*Tradimenti*, scritto nel 1978 ma sempre attuale, parte dall'appuntamento di due ex amanti che anni dopo la fine del loro "affaire", si

incontrano in pub. In nove scene si riavvolge il nastro della storia clandestina dei due, fino al bacio che sigla l'inizio della relazione tra Emma, sposata con Robert, e Jerry, il migliore amico dell'uomo. "Un triangolo in cui ognuno tradisce, apparentemente triviale, ma con una struttura molto sofisticata ed elegante, secondo la migliore tradizione pinteriana" spiega l'attrice, pronta ad aggiungere: "Il

testo m'ha presa come un colpo di fulmine". Per lei s'è trattato di un ritorno al teatro "da dove proven- go e che ho "tradito" per il cinema, anche se la scena è stata sempre la mia passione". Esiste un tradimento più tradimento? "Il più importante è quello che si consuma verso se stessi. Con gli altri si opera in un piano sfalsato. Manca il dialogo e non è interessante. Il piacere di non tradire è la capacità di mettere se stessi al centro del sentire". Scherzando dice che suo marito, Roberto Benigni, va spesso a trovarla a teatro "per rendersi del mio tradimento con la scena. Dopo più di trent'anni vissuti insieme volevo sincerarsi della mia fedeltà".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Nicoletta Braschi da stasera al Duse con il lavoro di Pinter, regia di Andrea Renzi**



## Il teatro/1

Enrico  
Ianniello e  
Nicoletta  
Braschi  
in una  
scena da  
"Tradimenti"  
di Harold  
Pinter

